

Presentazione dei report del Servizio di statistica agraria

Pubblicati il “Rapporto 2020 sulla congiuntura del settore agricolo in Friuli Venezia Giulia” e il report “Il settore vitivinicolo in Friuli Venezia Giulia: storico dati dal 2012 al 2020 e indagine sul 2020”

Laura Zoratti

Servizio statistica agraria e coordinamento delle attività nel settore dello sviluppo rurale

Il rapporto congiunturale sull'andamento del comparto agricolo nel 2020 fotografa un'annata in flessione, ma con ottime rese per molte colture e l'aumento dei prezzi all'origine. Dal comparto alimentare, i vini regionali e le DOP Montasio e Prosciutto di San Daniele mostrano trend in crescita. Il report è scaricabile sul sito www.ersa.fvg.it nella sezione Statistica agraria.

Il 14 luglio 2021, il Servizio Statistica agraria dell'ERSA ha presentato, presso l'Auditorium regionale di via Sabbadini a Udine e in diretta *streaming*, il Rapporto congiunturale sull'agricoltura nel 2020, seguito da un

approfondimento sul settore vitivinicolo regionale, volto ad analizzare come è cambiato il settore nell'ultimo decennio e in che modo la pandemia abbia influito sull'attività delle aziende produttrici.

Il quadro congiunturale

Nel 2020, il valore complessivo della produzione lorda agricola ha raggiunto 1,2 miliardi di euro, in calo del 9,8% rispetto al 2019 (dati ISTAT). La variazione negativa è legata alla diminuzione delle superfici coltivate e delle relative produzioni, sebbene l'annata abbia portato all'aumento delle rese e all'incremento dei prezzi medi



annui per molte colture. Sul fronte del commercio estero i dati 2020 (provvisori di ISTAT – Coeweb) evidenziano per la regione un *export* di prodotti agroalimentari pari a 926 milioni di euro, -3,6% rispetto al 2019, mentre la bilancia commerciale è rimasta positiva con un saldo pari a +176,5 milioni di euro, grazie alla diminuzione delle importazioni (-3,6%).

Coltivazioni e produzioni agroalimentari

Nella Tabella 1 si riassume l'andamento di superfici, produzioni, prezzi e valore ai prezzi di base generati dalle principali colture cerealicole, industriali e ortofrutticole della regione. In generale, per le colture cerealicole e oleaginose si osserva un calo delle superfici investite a mais, frumento tenero, soia e girasole, a favore di colture minori come orzo, sorgo e colza. Le colture orticole si sono ridotte del 17,7% rispetto al 2019, mentre sono aumentate le superfici investite a colture legnose frutticole, per l'investimento di superfici a vite (+2,7%) e per l'incremento del 10% delle superfici a nocciolo.

Le condizioni climatiche favorevoli, con piogge ben distribuite durante il periodo estivo, hanno favorito l'aumento delle rese di mais, sorgo e delle colture orticole, limitando le perdite produttive dovute al calo delle superfici. Per i cereali autunno-vernini, le piogge autunnali ed il periodo primaverile secco hanno ridotto le rese e la produzione. Nonostante il calo produttivo, dall'inizio della pandemia i prezzi dei cereali e dei semi oleosi hanno assistito ad un progressivo incremento che si è protratto anche nei primi mesi del 2021.

L'annata è stata molto positiva per le colture frutticole, favorite anch'esse da un clima favorevole e dalla riduzione considerevole dei danni da cimice asiatica. Ciò ha permesso ai produttori di mele e di kiwi di registrare ottime produzioni dopo alcuni anni in sofferenza, tanto che il valore della produzione delle mele è più che raddoppiato (+109,3%) e per il kiwi è incrementato del 39,3% rispetto al 2019. Anche la produzione di uve è aumentata del 2,3% rispetto al 2019, portando alla produzione di oltre 311 mila tonnellate di uva e 1,85 milioni di ettolitri di vino (+3,8%).

Il settore zootecnico ha registrato un incremento nella produzione di latte (oltre 265 mila tonnellate, +4,2%) e nella produzione di formaggio Montasio DOP (925.365 forme, +10,4%). La produzione del Prosciutto di San Daniele DOP registra 37.300 tonnellate di prosciutto (+0,3%).

Il settore della pesca e dell'acquacoltura ha avvertito una battuta di arresto sul fronte produttivo nel 2020. L'aumento dei prezzi medi dei prodotti alieutici ha portato i mercati ittici della regione a registrare un aumento degli incassi (+2,7%).

Il settore vitivinicolo regionale

Il report di ERSA sul comparto vitivinicolo descrive la crescita del settore a livello regionale. Nel periodo di analisi (dal 2012 al 2020), infatti, sono stati registrati incrementi superiori al 40% per le superfici vitate, la produzione (sia di uva sia di vino) e il valore dei vini esportati. Le varietà più coltivate risultano Pinot grigio e Glera e i vini

Coltura	Superficie (ha)	Produzione (t)	Prezzo medio annuo (1€/t o 2€/Kg)	Valore ai prezzi di base (migliaia di €)
Soia	45.736 (-11%)	152.102 (-8,3%)	387,32 ¹ (+12,9%)	45.423* (-34,9%)
Mais	40.021 (-21%)	480.252 (-17,2%)	169,33 ¹ (+3,6%)	91.111 (-13,8%)
Uva	27.263 (+2,7%)	311.626 (+2,3%)		207.753 (-8,4%)
Frumento tenero	8.780 (-12%)	36.876 (-29,2%)	187,95 ¹ (+1,5%)	6.725 (-35,6%)
Orzo	8.223 (+2%)	34.537 (-18,9%)	154,98 ¹ (-7,4%)	5.370 (-2%)
Girasole	3.858 (-22%)	17.362 (-1,9%)	328,87 ¹ (+28,1%)	3.132 (-47,3%)
Sorgo	1.640 (+8%)	7.380 (+21,5%)	181,77 ¹ (+1,6%)	n.d.
Colza	2.636 (+18%)	8.435 (+21,6%)	349,50 ¹ (+9,2%)	n.d.
Mele	1.223 (-3,7%)	72.275 (+45,9%)	0,56 ² (+3,7%)	30.616 (+109,3%)
Kiwi	520 (-7,8%)	5.460 (+38,3%)	1,09 ² (+18,2%)	12.166 (+39,3%)
Orticole	467 (-17,7%)	n.d.	n.d.	24.261 (-15,5%)

Tabella 1: Risultati delle principali colture agricole del Friuli Venezia Giulia nel 2020.

* Stima ERSA su dati ISTAT

Fonte: elaborazione di ERSA su dati AGEA, ISMEA e ISTAT – i.stat

n.d. = dato non disponibile



bianchi sono la tipologia più prodotta. Da sottolineare che, nel 2020, il 93% delle superfici vitate dichiarate ha vantato la produzione di uva con denominazione: il 72% di tali superfici sono state destinate a uve per vini DOC e il 21% di esse a uve per vini IGT.

Per quanto riguarda le esportazioni, i due Paesi che importano maggiormente i vini prodotti in regione sono gli Stati Uniti d'America e la Germania. I $\frac{2}{3}$ dei vini esportati sono costituiti da vini da tavola e vini di qualità, mentre il restante $\frac{1}{3}$ da vini spumanti e vini speciali.

Il 2020 è stato caratterizzato dalle limitazioni imposte dal Covid-19 ed anche il settore vitivinicolo ne ha risentito. Per valutare gli effetti della pandemia sul comparto sono state somministrate delle domande mirate ad alcuni operatori del settore. Dalle risposte è emersa la capacità di adattamento delle aziende attraverso la diversificazione dei mercati e dei canali distributivi. Le potenzialità offerte dalla promozione (sia tramite canali tradizionali sia tramite *social network*) e il ricorso all'*e-commerce* e alle consegne a domicilio per la vendita dei vini hanno permesso di limitare i danni derivanti dalla chiusura del canale *ho.re.ca*. Gli operatori risultano sensibili anche ai temi della sostenibilità ambientale e dell'innovazione tecnologica del comparto, che potrebbero diventare elementi chiave per il prossimo sviluppo dello stesso.